

Scritti Inediti di Alice Bailey

Presentazione agli Studenti della Scuola Arcana Venerdì 28 maggio, 1943

In questo incontro, il gruppo prosegue il lavoro sugli insegnamenti del Tibetano iniziato il 21 maggio, 1943. I due brani citati sono a pagina 255 del Discepolato nella Nuova Era, Vol.2. – School for Esoteric Studies

AAB: Abbiamo qualcosa di molto controverso da affrontare: sarebbe importante approfondire il seguente argomento. (Viene citato il seguente paragrafo:)

Quattro linee di insegnamento erano messe in rilievo nei secoli passati e fino all'anno 1875:

- a. Indicazioni per il cambiamento del carattere della personalità, come preparazione all'iniziazione.
- b. L'insegnamento circa l'unicità della Divinità e dell'ordine universale.
- c. L'istruzione relativa al processo creativo.
- d. Il Laya yoga o yoga dell'energia, che opera attraverso i centri di forza.

Noi pensiamo che la Società Teosofica abbia iniziato un nuovo movimento, ma il Tibetano dice che in realtà si tratta del culmine di un periodo. Questo riguarda un gruppo come la Scuola Arcana. Stiamo iniziando qualcosa di nuovo, o siamo al momento culminante di un periodo? Non credo che siamo a un punto culmine perché, anche grazie a questo gruppo, le nuove linee dell'insegnamento sono in fase iniziale in tutto il mondo. Tra tutti i gruppi che sentono di iniziare qualcosa di nuovo, ce ne deve essere uno che già lo sta facendo, e non so di nessun gruppo che stia impartendo tanto nuovo insegnamento quanto la Scuola Arcana.

1. Indicazioni per il cambiamento del carattere della personalità, come preparazione all'iniziazione. Ciò che era stato finora stabilito sono le regole e i requisiti per gli aspiranti in prova. La Società Teosofica suggerisce di leggere libri come *The Open Court*, etc. Sono testi che i discepoli dovrebbero studiare. Paragonati ai nostri, sembrano di natura introduttiva perché trattano interamente della formazione del carattere. Nella Scuola Arcana non c'è bisogno di parlare della formazione del carattere: state già lavorando su di esso.
2. Insegnamento circa l'unicità della Divinità e dell'ordine universale. Ho un libro che parla della crescita della Società Teosofica e tratta anche del pensiero sull'unità di Dio attraverso i secoli. Questa enfasi sulla unità di Dio ha portato oggi alla comprensione dell'unità di tutto il genere umano.

Se si studiano i movimenti umanitari si comprende che essi hanno preso forma su larga scala solo nel corso degli ultimi due secoli. Prima c'erano degli ospedali, ma erano poca cosa. Non esistevano movimenti filantropici o di beneficenza. Quest'ultima era nelle mani delle chiese e dei monasteri e pochi ne beneficiavano. Oggi ci sono molti movimenti umanitari: i primi ospedali hanno iniziato ad operare grazie a Florence Nightingale; abbiamo la Croce Rossa, i Boy Scouts, i movimenti cristiani YMCA e YWCA, e movimenti simili nell'ebraismo.

3. L'istruzione relativa al processo creativo. Per quanto riguarda il processo creativo, abbiamo la scienza. C'è sempre stata la scienza, ma la scienza come la conosciamo oggi è il grande regalo degli ultimi 150 anni all'umanità.
4. Il Laya yoga o yoga dell'energia, che opera attraverso i centri di forza.
Hatha Yoga – del corpo fisico.
Laya Yoga – dei centri, del corpo eterico.
Bhakti Yoga – del corpo emozionale.
Raja Yoga – della Mente.
Inoltre abbiamo l'Agni Yoga o Yoga del Fuoco, che è relazionato al corpo dell'Anima.
Quando il Maestro Morya parla dello Yoga del Fuoco non so bene cosa intenda dire.

C: Roerich dice che l'Agni Yoga è la sintesi di tutti gli altri yoga.

AAB: Non so se il fuoco sia una sintesi.

DP: Il fuoco, è una fusione, un modo per riunire?

AAB: Non lo so. Questo è uno degli argomenti su cui dobbiamo lavorare nella Scuola. È molto importante riconoscere che non sappiamo qualcosa e impegnarci per scoprirlo. Non sono certa della precisione dei libri di Roerich: sono come le Lettere ai Mahatma che si afferma siano state dettate dal Maestro M.

JL: Roerich fa una distinzione tra la coscienza interiore e i mondi sottili.

AAB: I libri di Roerich sono mal tradotti. Se li leggete nella traduzione francese coglierete il loro vero significato.

FB: Nella personalità, il corpo astrale è l'unico corpo unitario. I corpi fisico e mentale sono duali. Il Raja Yoga ha a che fare con il mentale inferiore, l'Agni Yoga con il mentale superiore. Forse ci sarà uno yoga che combinerà e sintetizzerà entrambi.

AAB: È del tutto possibile.

RK: Penso che lo Yoga del Fuoco sia lo yoga della personalità fusa con l'Anima e che i due lavorino insieme per diventare la Triade.

AAB: Mi sembra ragionevole.

G: Ritieni che il Laya Yoga sia già stato usato in occidente? In quale modo?

AAB: Alle Olimpiadi hanno utilizzato sia il Laya che il Raja Yoga: questi yoga esistono in una qualche forma in Occidente.

RK: Pensate che questo argomento riguardi anche il canto? Ho molti amici, buoni cantanti, che utilizzano il diaframma.

AAB: I cantanti lirici sono emotivi perché operano utilizzando il plesso solare.

RK: La guarigione tramite la musica e il canto è l'inizio del Laya Yoga del suono.

JL: Qual è la base della tecnica del Raja Yoga?

AAB: La concentrazione. Il lavoro svolto dagli atleti, il loro utilizzo dei muscoli e il controllo del corpo, ne è una meravigliosa espressione.

RK: È abilità in azione.

AAB: Lo Yoga significa un'altra fase o aspetto dell'individuo completo. È la scienza del coordinamento, ma non ci può essere coordinamento se non c'è controllo mentale dei processi del corpo.

AP: È giusto dire che l'informazione scientifica sul sistema endocrino è il più grande contributo dell'Occidente? Si tratta di un lavoro scientifico che va di pari passo con la nuova psicologia: due importanti contributi del mondo occidentale sul piano mentale.

AAB: Con questa preparazione di base per il discepolato, con questo senso di unità della divinità, con il sorgere dei grandi movimenti di beneficenza in tutto il mondo e attraverso il lavoro della scienza...

...Due cose devono ora avvenire: le teorie impartite, che hanno guidato finora il pensiero del discepolo, devono diventare esperienze pratiche e deve intervenire un tale spostamento della coscienza, che la visione attuale deve diventare l'esperienza del passato e che un riconoscimento nuovo, più profondo e interamente diverso, deve prendere il posto delle vecchie mete. Ecco qui, di conseguenza, una completa verifica dei precedenti metodi di lavoro gerarchici. Quanto ha dato il passato, si è rivelato una preparazione adeguata per quelli che saranno i metodi e le proposte dell'avvenire? Le fondamenta della verità sono state così saldamente fissate che la futura sovrastruttura sarà basata su una realtà così sicura, da poter resistere all'impatto delle nuove forze solari e cosmiche in arrivo? Il lavoro precedente della Gerarchia resisterà? Questi sono i problemi che devono affrontare oggi gli istruttori-iniziati.

Ignoro quanto profondamente avete studiato gli insegnamenti rosacrociano e teosofico riguardanti il discepolato e la formazione per il discepolato. Troverete che la loro nota fondamentale è la costruzione del carattere. Il rapporto individuale tra l'aspirante o discepolo e il Maestro è reso così esageratamente personale che il Maestro viene rappresentato come se avesse un interesse diretto nella vita del discepolo. Questo è stato l'insegnamento del passato in India, e questo è stato l'insegnamento di tutti i gruppi occulti. Il nostro insegnamento è totalmente diverso: diciamo che il Maestro non è interessato al singolo discepolo o ai suoi affari personali o privati. Il Maestro è interessato al servizio del discepolo, e quando quel servizio ha raggiunto il punto di efficacia nel mondo, Egli si occupa di tre cose:

- 1) I rapporti di gruppo tra i discepoli, in modo che essi possano lavorare insieme;
- 2) L'esteriorizzazione del lavoro, un processo che presenta grandi difficoltà. I Maestri in questo ciclo cercano di rendere possibile il lavoro con gli Ashram qui sulla Terra – non Ashram nei quali si lavora nei corpi sottili.
- 3) Il ripristino dei misteri sulla Terra, affinché il grande processo di ritiro che ebbe luogo ai tempi di Atlantide sia finalmente invertito, in modo che i Maestri possano esteriorizzarsi tra noi, se l'umanità è pronta e se dimostriamo di essere preparati per sopportare l'impatto.

L'enfasi delle vecchie scuole sulla devozione al Maestro è passato. Nelle nuove scuole l'enfasi è sulla comprensione mentale del discepolo, affinché egli sia una persona intelligente e non un peso per l'Ashram. La nostra presentazione di questo insegnamento è un anatema per la maggior parte dei gruppi occulti. Il mondo attuale è pronto per questa transizione; si tratta di una conseguenza naturale dell'insegnamento del passato. È corretto tradurre in azione ciò che i Maestri vogliono fare?

G: Penso che si tratti di un problema di sviluppo. Nel passato, l'enfasi è stata sullo sviluppo della personalità, la perfezione dell'individuo. La storia della biologia ci insegna che abbiamo un insieme di cellule che crescono per formare organismi, prima semplici, poi complessi. Non è ora che l'umanità diventi un organismo più complesso in modo che la persona non sia più concepita come un individuo, ma come una cellula di un corpo più grande?

AAB: Si tratta di una semplificazione.

G: La filantropia o beneficenza di cui ci hai parlato, è un lavoro di gruppo. Sembra però che sia basata su linee sbagliate. Dovrebbe attuarsi una riorganizzazione della società, tale che le condizioni odierne non esistano più.

AAB: Questo è ciò che sta accadendo e ciò che deve accadere. Tutto deve sempre iniziare dall'interno e quindi i discepoli e gli aspiranti devono organizzarsi in modo che i giusti concetti possano essere esteriorizzati nell'ordine sociale. Lo scopo di questo gruppo è comprendere esattamente il progetto della Gerarchia e cercare di portarlo in manifestazione.

DP: Credo che siamo sulla strada giusta. La costruzione del carattere è uno sforzo uni-dimensionale che esalta il progresso sul piano concreto. La costruzione di un gruppo è uno sforzo quadri-dimensionale in una prospettiva universale.

RK: Tornando alla semplificazione alla quale avete fatto riferimento, il Tibetano afferma che l'iniziazione è una semplificazione.

AAB: Perché è una sintesi, e la sintesi non è possibile fino a quando la persona non sia un individuo integrato. Ecco perché il discepolo modello, l'individuo che ha lavorato sul carattere per molte vite, viene assorbito nel tutto più grande. Egli si prepara a creare, un giorno, il proprio Ashram.

N: Ieri sera ho sentito alcuni esperti dibattere sull'arte e sull'educazione. Il Preside dell'Università di Yale ha trattato alcuni di questi temi dal punto di vista educativo, sostenendo che l'obiettivo dell'educazione è quello di formare il carattere. Poi il presidente della Lega di Architettura e un'altra persona si sono espressi con termini non lontani dall'esoterismo. In trent'anni non avevo mai sentito architetti parlare con tanta umiltà e correttezza. Essi hanno affermato che siamo in attesa dell'incarnazione dello spirito di questa era: lo si può chiamare Spirito Santo, o in altro modo, ma egli deve venire per portare in realizzazione lo spirito del domani. Hanno anche osservato che la scienza finora non ha del tutto soddisfatto le nostre esigenze. Quando questo nuovo spirito adombrerà l'umanità, avremo migliori rapporti, migliori esseri umani e liberazione di tutto ciò che è macchinario.

JL: Non pensate che attualmente la Gerarchia stia portando avanti velocemente l'umanità per renderla pronta ad accogliere la forza di Shamballa quando essa fluirà direttamente sul genere umano? La Gerarchia non sarà più l'intermediaria. Mi chiedo se il prossimo passo della Gerarchia non sarà rimanere assieme all'umanità in modo che il potere possa affluire ed essere ricevuto da entrambi.

AAB: Penso che tu abbia ragione e quindi bisogna chiedersi che cosa abbiamo intenzione di fare.

RK: Il discepolo individuale sta cercando di fondere la propria personalità con l'Anima così che, a loro volta, anche l'umanità e la sua Anima, la Gerarchia, possano fondersi.

AAB: Possiamo pensare in questi termini: il singolo aspirante e il discepolo hanno come obiettivo la fusione con l'Ashram, con il Maestro. In primo luogo la personalità individuale si fonde con l'Anima, e poi comincia il processo di fusione con l'Ashram e il Maestro. L'Ashram è il mezzo attraverso il quale avviene la fusione tra l'umanità e la Gerarchia.

RK: Questo è il mondo della Triade ed è lì che viene applicato lo Yoga del Fuoco.

H: Il Tibetano ha detto che il Raja Yoga è per la mente concreta. La sesta razza radice svilupperà la mente astratta e la settima razza radice dovrebbe sviluppare l'intuizione.

AAB: Trovo difficile discriminare quando sto utilizzando il pensiero astratto e quando sto utilizzando l'intuizione.

JL: Mi pare che qualche maestro abbia detto ai suoi studenti che il pensiero astratto è qualcosa di concreto quando si sa come usarlo.

FB: È necessario giungere ad avere una nuova visione. Non lo si può fare con la mente concreta, ma con la meditazione. Noi affermiamo e invociamo: “Ci siano date visione e intuizione.” Non ci arriveremo mai utilizzando la mente concreta.

AAB: Questo è un problema quando si cerca di impartire una formazione esoterica. Molti insegnanti nel loro lavoro con gli studenti hanno posto particolare enfasi sulla mente astratta, separandoli così dall'esperienza della vita concreta.

AP: La visione non ci può essere data finché non saremo passati attraverso l'Aula della Conoscenza e non disporremo di uno strumento qualificato. La gente buona in tutto il mondo è sempre stata poco pratica, mentre i malvagi sono stati diabolicamente efficaci. Abbiamo un esempio in Hitler: grande intelligenza attiva e volontà di potere, che alla fine è destinato a perdere per mancanza di amore-saggezza.

HR: Pensate che egli potrebbe mai capire ciò che stiamo cercando di fare? Può funzionare sopra il livello della mente concreta?

AAB: Egli è una personalità molto potente. Sì, trovo che tra la gente comune sia piuttosto diffusa un'idea del genere. Questa mattina ho ricevuto una lettera da un membro delle *Figlie della Rivoluzione Americana* in cui mi si pregava di usare la mia influenza per fare in modo che tutti siano trattati allo stesso modo e che i soldati tedeschi siano trattati con la misericordia, la giustizia e l'onore che è loro dovuto. Ho risposto: “I soldati tedeschi saranno trattati con clemenza e giustizia, ma non abbiamo un debito di onore con loro.” In presenza di tali annebbiamenti non c'è da stupirsi che i Maestri tardino così tanto a manifestarsi nel mondo. Un Maestro ha detto che la massa del genere umano è di poco superiore al regno animale.

HR: C'è un modo per sviluppare maggiormente il pensiero riflessivo? Possiamo prendere in esame come condurre le masse e gli studenti verso un pensiero riflessivo?

AAB: Credo che nessuno, tranne i discepoli, sia preparato per questo; si ritornerebbe alla dimensione mistica. In questo gruppo ci occupiamo direttamente del proposito della Gerarchia, sul modo con cui possiamo realizzare i loro piani, e del nostro rapporto con il gruppo e la Gerarchia. Se possiamo fare questo, contribuiremo ad un grande processo che ha origine nella Gerarchia: non da noi. In tutti questi scritti l'accento non è sul rapporto del discepolo con il Maestro, ma su quello del Maestro con il discepolo, e come il Maestro si occupa del discepolo. Penso che potrà esserci utile allontanare i nostri pensieri dal problema della nostra formazione personale, e cercare invece di comprendere ciò che i Maestri stanno facendo, e come riconoscere la forza che sta arrivando. Personalmente, io trovo che tra le cose più difficili al mondo sia distogliere la mia attenzione dal rapporto con questo o con quello. Ma credo che dobbiamo cercare di farlo.

MW: Il modo con cui la Gerarchia cerca di ispirare il discepolo è forse simile alla luce proiettata in uno specchio e da questo riflessa?

AAB: La luna riceve la luce del sole e poi illumina il mondo. Intendi dire questo circa l'operare della Gerarchia verso il discepolo? Penso che la luce concentrata del gruppo sia la luce di tutti i membri del gruppo, la Luce dell'Anima. La luce di tutti gli atomi del corpo è stimolata a splendere ancora di più per la luce che affluisce in essi. Così, la luce dell'Anima si fonde con la luce della sostanza dei tre corpi. Quando in un gruppo molti discepoli hanno fuso la luce interiore con la luce dell'Anima, allora il gruppo diventa un Ashram, perché un Ashram è un gruppo di Anime che funzionano come un'unità.

N: La scorsa domenica, durante la nostra meditazione di gruppo, ho notato che alcuni di noi erano molto più potenti di altri. In un paio di casi c'era come un fuoco ardente. Ho effettivamente sentito la loro energia.

RK: Si stava parlando del modo con il quale un Maestro entra in rapporto con il discepolo. Pensavo a Samuele, quando ha sentito la chiamata. Egli si rese disponibile e disse: “Parla Signore, perché il tuo

servo ti ascolta”. Penso che la differenza tra un Ashram ed un gruppo normale si possa individuare un rapporto a doppio senso: prendere e dare.

AAB: Un Ashram è un gruppo. Una persona non può essere in un Ashram salvo che faccia parte di un gruppo, il che significa l'esistenza di certi rapporti e responsabilità ben definiti e tangibili, alcune fusioni, e anche alcune difficoltà nelle fasi iniziali.

RK: Mi sembra che un esempio perfetto sul piano fisico siano le figure del Presidente e del Governo. Ognuna di esse ha una precisa funzione.

JL: Questi nuovi rapporti sono strettamente correlati alla consapevolezza dell'Anima. Quando l'umanità diverrà un giovane membro della Gerarchia, essa acquisirà gradualmente il punto di vista che ora è della Gerarchia e comprenderà il proposito dell'Anima, proposito che noi ora stiamo cercando di comprendere al nostro livello di sviluppo. Continueremo a captare la tenue luce dell'Anima e ciò che essa vuole da noi. A poco a poco acquisiremo visione delle nuove mete, ovvero delle attuali mete della Gerarchia.

AAB: Stai dicendo che un individuo può soltanto intravedere la meta o avere un'occasionale risposta dall'Anima. Credo che in un gruppo come questo i membri possano, funzionando insieme, stimolarsi sufficientemente a vicenda per acquisire fin da ora la coscienza dell'Anima. Possiamo dire che nel gruppo una mente accende l'altra. Sento che, come gruppo, siamo in grado di intravedere ciò che la Gerarchia vuole sia fatto e che non potremmo fare individualmente. L'individuo può avere dei flash occasionali, ma in definitiva deve essere sostenuto dal gruppo. Sono convinta che insieme possiamo ottenere più di semplici flash. Siamo in grado di ottenere *la conoscenza*, e questa è la chiave per l'Ashram.

JL: Questa è la chiave per l'umanità. Fino a quando le persone non saranno unite non avranno una visione della meta.

AAB: Penso che esista sempre un divario tra la visione di un gruppo come questo e le masse. Il nostro compito è percepire in alto la meta e farla precipitare in basso.

LM: Sono molto interessato alla Conferenza sull'Alimentazione. Per la prima volta molte nazioni si riuniscono con l'idea di condividere il cibo del mondo. Sembra che stiano procedendo armoniosamente.

AAB: Stanno lavorando armoniosamente perché lavorano da soli. Se la stampa fosse intervenuta, ci sarebbero stati problemi. È come in questo gruppo. L'umanità penserebbe che stiamo parlando di cose completamente assurde.

H: Le nazioni, anche le più piccole, stanno rispondendo, e ciascuna sta contribuendo con le proprie idee e progetti per il gruppo nel suo insieme, illustrando le proprie specifiche produzioni e come potrebbero contribuire.

AAB: Quarantanove nazioni. Nell'articolo *La Attuale Crisi Mondiale* il Tibetano usa la frase “America, l'arsenale della democrazia,” e dice che la condivisione deve essere la nota chiave della conferenza economica, mostrando come il mondo sia pronto per ciò che la Gerarchia vuole istituire. Potremmo passare notti intere a dibattere questioni globali, ma sono interessata al processo dell'iniziazione, a focalizzare il più possibile questo gruppo sulla consapevolezza della Gerarchia in modo che possiamo diventarne distributori. Potremo discutere di questioni globali in un'altra sede.

HR: Il Tibetano pone una domanda: “Proseguirà il lavoro della Gerarchia?”

AAB: Proseguirà se gli aspiranti e i discepoli comprendono e possono apportare adattamenti a ciò che questo lavoro significa.

HR: Siamo pronti per il nuovo ordine mondiale?

AAB: Non ci riusciremo, quindi non preoccupatevi. Proseguirà il lavoro Gerarchico fatto finora? La Gerarchia passa la responsabilità ai discepoli accettati e affida loro il compito di dimostrarlo e di prendere una posizione.

RK: Col tempo si acquisisce la competenza della Gerarchia e si riesce a delegare. *“La nuova conoscenza deve sostituirsi alla vecchia e non riguarderà quanto è stato considerato finora come meta finale”*. (DNE 2, p. 256). Qual è la “meta finale”?

FB: Il paradiso.

AAB: L’obiettivo finale di un discepolo non è mai il paradiso.

C: L’iniziazione.

AAB: Penso che sia più di questi obiettivi – forse la liberazione.

RK: L’obiettivo è stato la liberazione, liberazione dalla forma; la meta successiva è quella di avvicinarsi al proposito per cui la forma è stata creata. Qual è la nuova meta? Dobbiamo lavorare sul proposito, conoscere la volontà di Dio.

AAB: Giusto. Tutte le vecchie verità che abbiamo predicato e cercato di vivere saranno relegate sotto il livello di coscienza: diventeranno istintive.

JL: “Ci deve essere un nuovo e più profondo apprezzamento delle vecchie mete”. Esse saranno sempre valide, ma l’enfasi non sarà più lì.

RK: Non elimineremo i punti di riferimento; soltanto li supereremo.

AAB: Penso sia importante per le persone sapere dove si trovano. Siete il discepolo in prova che diventa il discepolo accettato? Penso che siamo discepoli consacrati e diventeremo discepoli accettati. Il Tibetano dice: *«Il discepolo-iniziato sviluppa un atteggiamento verso i processi della vita e verso gli eventi del mondo, basato necessariamente sul carattere»*. (DNE 2, p. 255). Dobbiamo essere discepoli-iniziati perché la nostra meta, a livello del carattere è, automaticamente, il bene nel mondo della auto-consapevolezza.

Stiamo lavorando costantemente nel mondo del significato. Quando saremo discepoli-iniziati applicheremo la nuova luce, la nuova motivazione, le nuove formule di Vita. Si tratta di formule di Vita, non di formule dell’Anima. Il discepolo in prova lavora con le formule dell’Anima, le formule illuminate del mondo. Il discepolo-iniziato lavora con le formule di Vita, formule di proposito o di intento. Il compito che ci attende è tremendamente difficile perché non abbiamo ancora padroneggiato le formule dell’Anima e ci viene chiesto di speculare sulle formule della Vita e di cogliere qualche visione su di esse. È questa la ragione che rende un gruppo come il nostro di particolare importanza. Quanto più ci conosciamo, tanto più difficili diventano i rapporti tra di noi. Questa è la prova.

HR: La fusione deve avvenire su ogni piano.

RK: Le difficoltà non dovrebbero mai impedire l’unità. Nonostante le difficoltà, si deve sempre *essere*.

AP: In *Psicologia Esoterica* 1 (p. 81) tutti i membri della Gerarchia chiedono al Signore del Sesto Raggio la ragione che lo rende così difficile. Questa è una tecnica meravigliosa per lavorare sulla reciproca integrazione in un gruppo. Essi si rivolgono al Loro fratello di Sesto Raggio con spirito di amore e di gioia celestiale, con l’intenzione di far luce sulle complesse qualità del Loro amato fratello. Se la Gerarchia trova difficoltà nel comprendere il Signore del Sesto Raggio, non dobbiamo sentirci in colpa se anche noi incontriamo qualche difficoltà.

FB: Quando il Maestro Morya ha dovuto prendere in carico i discepoli del Maestro KH, non riusciva proprio ad intendersi con loro, e con essi ne soffriva.

AAB: Anche i discepoli ne hanno sofferto. L'intero problema è molto interessante. Ecco il Maestro M tagliente, diretto, che dice ciò che gli viene in mente, e i discepoli se ne risentono. Eppure si tratta di un Maestro. Il Maestro M disse esattamente quello che aveva intenzione di dire ai discepoli del Maestro KH, ma essi non potevano coglierne il senso, né reagire in modo adeguato alla forza che affluiva attraverso di Lui. I discepoli registravano l'energia che li sconvolgeva, ma non l'amore che motivava il Maestro M.

RK: Il Primo Raggio può funzionare solo nella sintesi. Finché non vi è sintesi, il Primo Raggio è distruttivo, ma distruttivo solo di quello che impedisce l'unità. Questo è ciò che sta avvenendo ora. La sintesi è naturale.

AAB: È qualcosa di pratico. Agisce in gruppi come il nostro. Le persone sono soggette a stimolazione e falliscono miseramente. Negli anni, ho osservato diversi casi del genere, anche con persone che non erano della Scuola.